

## Primi risultati sperimentali sull'introduzione di essenze forestali in Somalia.

Periodo 1954-1958.

L'attività forestale in Somalia ebbe inizio non appena i primi militari, funzionari e missionari italiani vi misero piede per la prima volta. Infatti, ognuno di loro, oltre esplicare i compiti inerenti agli incarichi di presidio, governo o missione, si improvvisarono agricoltori dedicando le ore libere dal servizio all'impianto dell'orticello per sopperire alla necessità delle loro mense.

Ma, con l'entusiasmo proprio dei neofiti, estesero questa loro attività dall'orticello al giardino e da questo all'impianto del boschetto o alla formazione di un viale, il passo fu breve. Anche oggi infatti, a tanta distanza di tempo, permangono tracce, spesso ben visibili, di questa loro attività in vari centri della Somalia.

Da questo primo periodo pionieristico, si passò ad un secondo, caratterizzato dall'istituzione dei Servizi Agrari Governativi ai quali, per affinità di materia, fu affidato quello forestale soppiantando, in tal modo l'iniziativa singola. Questa attività così avviata, ebbe nuovo impulso con la creazione dei Centri di bonifica di Villabruzzi, Genale, Avai, Basso Giuba, ecc. e fiorì pure l'iniziativa privata questa volta ad opera degli agricoltori italiani che si erano trasferiti in quei Centri.

A questi lunghi periodi di ammirevole iniziativa singola o governativa, parzialmente organizzata, successe quello del Corpo della Milizia Nazionale Forestale, che con il suo personale tecnico specializzato, iniziò subito uno studio organico del problema forestale della Somalia. Senonchè questa istituzione a causa della seconda guerra mondiale ebbe soltanto pochi anni di vita e cessò la sua attività, durante il periodo dell'occupazione militare, proprio nel momento che sarebbe dovuta passare all'azione realizzando progetti meticolosamente preparati con lunghi anni di studio e di esperienza propria e dei primi pionieri.

A guerra finita, il Servizio forestale fu, dall'Amministrazione Fiduciaria Italiana della Somalia, ancora una volta affidato al Servizio Agrario.

Questo provvide subito a rendere funzionali alcune vecchie Sezioni e Stazioni sperimentali agrarie e forestali preparando i programmi da sviluppare in base alla competenza tecnica del personale preposto a tale scopo, su quanto era stato pubblicato e su quanto ricordava, qualche vecchio funzionario dei Servizi agrari, sul lavoro svolto nel passato.

Tralasciando gli altri problemi forestali, per restare soltanto nel campo



Fig. 1.

Centro Agrario di Alessandra sul Giuba. Pianta di *Jacaranda mimosaefolia* D. Don, nel giugno 1957, a 15 mesi dal trapianto. (Foto G. DUCATI).

vivaistico sperimentale, si trattava, alla luce dei nuovi tempi, di risolvere nel miglior modo possibile, questi tre:

1) introdurre delle essenze forestali atte a produrre legni pregiati da destinare all'esportazione in tronchi o da lavorare localmente per i bisogni del paese;

2) introdurre delle essenze forestali atte a produrre legni succedanei del pioppo o dell'abete per la confezione di cassetame da imballo, infissi e mobili di poco prezzo per l'arredamento delle abitazioni della classe meno abbiente;

3) introdurre delle essenze forestali adatte per il rimboschimento delle dune eoliche a difesa delle colture agrarie, delle principali vie di comunicazione e dei villaggi fatalmente minacciati e per costituire delle fasce frangivento per i paesi, villaggi o centri di bonifica agraria.

Per attuare questo programma sono stati ripristinati o creati presso i Centri e le Sezioni Agrarie dei modesti, ma efficienti vivai forestali a

Mogadiscio, Afgoi e Genale per il Benadir; ad Alessandra e Jonte per il Basso Giuba; a Baidoa per l'Alto Giuba ed a Belet Uen per l'Hiran.

Si è dato inizio così alla produzione e distribuzione delle piantine di essenze locali e di quelle di importazione già affermatesi nel passato. Nel contempo sono stati ripresi gli esperimenti con l'introduzione di semi forestali da quei paesi tropicali che per condizioni di clima e ambiente sono simili o quasi a quelli della Somalia.



Fig. 2.

Centro Agrario di Alessandra sul Giuba.  
Pianta di *Tectona grandis* L.F., teak,  
nel giugno 1957, a 15 mesi dal tra-  
pianto. (Foto. G. DUCATI).

L'A.F.I.S. dal 1954 al 1957 per la fornitura dei semi si è rivolta, con sua piena soddisfazione, alla S.A. Vilmorin Andrieux di Parigi e, per l'*Jacaranda* al Dr. GIUSEPPE LODI, Capo dell'Ufficio Agrario del Governo dell'Eritrea, che li ha inviati in omaggio.

Nel 1958, invece, tutti i semi sono stati forniti, anch'essi in omaggio da Mr. WALTER J. QUICK, Jr., Consigliere forestale dell'I.C.A. per la Somalia che li ha fatti venire direttamente, ed a spese di questa istituzione, dai seguenti paesi: Australia, Italia, Israele, Giamaica, Kenya, Sudan, Tanganica e U.S.A.

Si riporta, qui di seguito, l'elenco dei semi di essenze forestali importati dal 1954 al 1958:

- 1954 — 1 - *Acacia moluccana* Miq.  
2 - » *stipulata* Boiv.

- 3 - *Caesalpinia coriaria* Willd.  
4 - *Covillea racemosa* ?  
5 - *Erythrina indica* L.  
6 - *Haematoxylon campechianum* L.  
7 - *Inga saman* Benth.  
8 - *Santalum album* L.  
9 - *Swietenia mahogani* L.  
1955 — 1 - *Acacia cyanophylla* Lindl.  
2 - » *melanoxylon* R. BR.  
3 - » *saligna* Wedd.  
4 - *Caesalpinia tinctoria* L.  
5 - *Ceratonia siliqua* L.  
6 - *Eucalyptus colossea* F.v.M.  
7 - » *corynocalyx* R. Br.  
8 - » *eugenioides* Sieb.  
9 - » *ficifolia* F.v.M.  
10 - » *maculata* Hook.  
11 - » *melanophloia* F.v.M.  
12 - » *obliqua* L'Herit.  
13 - » *occidentalis* Endl.  
14 - » *resinifera* Smith.  
15 - » *robusta* Smith.  
16 - » *rostrata* Schlecht.  
17 - » *sideroxylon* A. Cunn.  
18 - *Jacaranda mimosaeifolia* D. Don.  
19 - *Pandanus odoratissimum* L.F.  
20 - *Trinax argentea* Loddiges.  
21 - *Tectona grandis* L.f.  
22 - *Raphia ruffia* Martius.  
1956 — 1 - *Swietenia mahogani* L.  
2 - *Eucalyptus camaldulensis* Dehn.  
3 - » *corynocalyx* R. Br.  
4 - » *gomphocephala* D.C.  
5 - » *microtheca* F.v.M.  
6 - » *tereticornis* Smith.  
1957 — 1 - *Acacia cyanophylla* Lindl.  
2 - *Eucalyptus diversicolor* F.v.M.  
3 - *Grevillea robusta* A. Cunn.  
4 - *Jacaranda mimosaeifolia* D. Don.

- 5 - *Schinus molle* L.  
 6 - *Sesbania grandiflora* L.  
 7 - » » var. *coccinea* Baker.  
 8 - *Scaevola taccada* L.  
 9 - *Tecoma stans* L.  
 10 - *Tectona grandis* L.  
 1958 — 1 - *Acacia albida* Del.  
 2 - » *arabica* Willd.  
 3 - » *campylachanta* Hochst.  
 4 - » *dealbata* Link.  
 5 - » *pycnanta* Benth.  
 6 - » *senegal* W.  
 7 - *Ailantus glandulosa* (*altissima*) Desf.  
 8 - *Casuarina stricta* Dryand.  
 9 - *Cedrella odorata* L.  
 10 - *Colodendrum capense* (L.f.) Thub.  
 11 - *Dodonaea viscosa* L.  
 12 - *Eucalyptus corynocalyx* F.v.M.  
 13 - » *citriodora* Heak.  
 14 - » *gomphocephala* D.C.  
 15 - » *hemiphloia* F.v.M.  
 16 - » *melanophloia* F.v.M.  
 17 - » *microtheca* F.v.M.  
 18 - » *occidentalis* Andl.  
 19 - » *paniculata* Smith.  
 20 - » *punctata* D.C.  
 21 - » *robusta* Smith.  
 22 - » *rostrata* Schlecht.  
 23 - » *siderophloia* Benth.  
 24 - » *trachyphloia* Smith.  
 25 - *Grevillea robusta* A. Cunn.  
 26 - *Hegenia abyssinica* (Bruce) J.F. Gmel.  
 27 - *Jacaranda mimosaeifolia* D. Don.  
 28 - *Khaya grandiflora* C. DC.  
 29 - » *senegalensis* A. Juss.  
 30 - *Schinus molle* L.  
 31 - *Syncarpia lausifolia* Ten.  
 32 - *Tectona grandis* L.f.  
 33 - *Widdringtonia whytei* Hendle.

Non è possibile, in così breve periodo di tempo, formulare giudizi sui risultati conseguiti con questi esperimenti. Tuttavia si riportano a titolo orientativo le seguenti impressioni:

1) *Acacia cyanophylla*, *A. melanoxyton*, *A. saligna*. — I semi hanno germinato regolarmente in tutti i vivai nei quali sono stati seminati. Le piantine prodotte presso il vivaio forestale di Afgoi, sono state messe a



Fig. 3.

Centro Agrario di Alessandra sul Giuba.  
 La stessa pianta della fig. precedente nel dicembre 1958, a 33 mesi dal trapianto. (Foto MOONEY).

dimora in terreno prevalentemente sabbioso, ma poco profondo (media 80 cm) per la madrepora sottostante, nella duna consolidata dei dintorni di Mogadiscio e in apposito appezzamento annesso al vivaio su terreno sciolto, sabbioso, argilloso, umifero. La percentuale di attecchimento, grazie alle irrigazioni effettuate nel primo periodo successivo al trapianto, è stata elevata.

Dopo circa quattro anni le piante superstiti e stimabili al 50% di quelle messe a dimora, sono tuttora belle e vegete però con tendenza ad assumere, forse per adattamento all'ambiente, la forma a cespuglio.

Si suppone che queste specie siano state sperimentate nel passato, ma non sono stati reperiti dei vecchi esemplari neppure presso la S.A.I.S. in Villabruzzi.

2) *Caesalpinia tinctoria*. — La nascita delle piantine è avvenuta regolarmente. Ma, una volta a dimora, soffrono la siccità prolungata. Per cui, non avendo ormai i baccelli quel valore commerciale che avevano per

il passato come prodotti tannanti, si ritiene non meriti insistere nell'esperimento. Fra l'altro, queste piante hanno dimostrato una particolare reattività agli attacchi parassitari da cocciniglie.

3) *Ceratonia siliqua*. — I semi hanno dato delle ottime piantine. Queste, messe a dimora in in alcune aziende agrarie dei comprensori di bonifica di Afgoi, Genale e Basso Giuba, vegetano bene ed hanno rapida crescita. Si ritiene utile la continuazione dell'esperimento.

4) *Erythrina indica*. — In semenzaio ha avuto una nascita regolare. Le piantine prodotte e messe a dimora nei Centri Agrari di Alessandra e di Baidoa, vegetano benissimo con rapido accrescimento. Si ritiene sarà possibile estendere la sua coltivazione nelle terre naturalmente fresche o in quelle suscettibili di irrigazione ma non utilizzate altrimenti. Questa essenza potrà, se coltivata su vasta scala, fornire del discreto tavolame a basso peso specifico, a grana fine e di facile lavorazione meccanica.

5) *Eucalyptus* spp. — I semi di molte specie o non hanno germinato o le piantine sono morte in embrione. È stato costituito un riquadro sperimentale in Afgoi, ubicato fra un ampio canale di irrigazione e lo Scebeli, con piantine delle seguenti specie: *corynocalyx*, *camaldulensis*, *gonphocephala*, *microtheca*, *thereticornis*, *occidentalis* e *melanophloia*. Hanno beneficiato di irrigazione subito dopo l'impianto e, saltuariamente, nei periodi di siccità. A circa tre anni dall'impianto si dimostrano tutte lente nell'accrescimento e tendono a filare. Soltanto qualche pianta ha assunto forma armonica, ma l'accrescimento è sempre lento. Altre piantine sono state messe a dimora entro un recinto sulla duna consolidata di Mogadiscio, sulla strada di Afgoi, in località denominata « Quarto Km ». Le specie sono: *camaldulensis*, *thereticornis*, *microtheca*, *gonphocephala* e *occidentalis*. Sono state irrigate nei primi giorni seguenti al trapianto. La *gonphocephala* è morta dopo tre mesi perchè si è dimostrata molto sensibile al vento salso. La *thereticornis*, è morta dopo cinque mesi perchè non ha resistito alla siccità e perchè anch'essa sensibile al vento marino. L'*occidentalis* è morta dopo sei mesi per gli stessi motivi. Delle due specie superstiti, la *camaldulensis* vegeta stentatamente, mentre la *microtheca*, pur avendo assunto l'aspetto caratteristico delle piante precocemente vecchie ed abbia un comportamento filante, si difende ancora sufficientemente bene. La zona del « Quarto km », rispetto a Mogadiscio, è particolarmente favorita dalle piogge.

Gli *Eucalyptus*, si ha motivo di ritenere fossero già stati sperimentati nel passato poichè esistono alcune piante di *melanophloia* a Genale, ad Afgoi e nel Basso Giuba. Quelle di Genale sono in comprensorio irriguo e quelle di Afgoi e del Basso Giuba a pochi metri dai rispettivi fiumi:

Scebeli e Giuba. In complesso queste piante, pur non avendo niente di eccezionale hanno però forma armonica ed hanno raggiunto circa 12 metri di altezza. Ad Alessandra, nel vivaio, vi è un modesto ciuffo di « cornuta » che presenta le caratteristiche proprie della specie. Non merita conto però introdurre questa essenza nel « Paese della boscaglia » per antonomasia.

Si può affermare, sin da ora, che fra tutte le specie di *Eucalyptus* sperimentate non ne è stata trovata una che meriti d'esser diffusa. Infatti,



Fig. 4.

Azienda Mazzi, Oltregiuba. Piantine di *Entandrophragma caudatum* Sprague., mogano africano, nel dicembre 1958. (Foto DUCATI-MOONEY).

quelle poche affermatesi riescono a vegetare soltanto in quei terreni nei quali è possibile diffondere delle essenze forestali di maggior pregio.

6) *Grevillea robusta*. — Sono state ottenute facilmente diverse piantine da seme. Queste però, una volta messe a dimora, hanno dimostrato di non sopportare la prolungata siccità. Potrebbe pertanto essere coltivata soltanto nelle zone irrigue. Non trattandosi di essenza pregiata potrà essere eventualmente diffusa come essenza ornamentale.

7) *Jacaranda mimosaeifolia*. — La nascita è avvenuta regolarmente da seme. Le piantine messe a dimora nei comprensori di bonifica vegetano rigogliose ma con tendenza a filare e ad emettere succhioni pedali. L'*Jacaranda* infatti, qui in Somalia, è fuori del suo normale « habitat » essendo nei tropici pianta da ornamento per alta collina e bassa montagna. Tuttavia, considerato che il suo comportamento, in complesso, è buono e che il suo legno, anche se commercialmente sconosciuto, ha dei buoni requisiti per

la fabbricazione di mobili, si ritiene conveniente insistere nell'esperimento per la formazione di viali nelle aziende agrarie irrigue.

8) *Swietenia mahogani*. — Si rimanda a quanto detto nell'articolo « Piante spontanee e loro utilizzazione ». Qui si insiste nel porre in risalto che il successo di questo esperimento è legato alla disponibilità di terreno naturalmente fresco, soggetto ad allagamenti periodici o all'irrigazione saltuaria. Si hanno fondati motivi per ritenere che dato il valore commerciale del suo legno, sia conveniente la coltivazione anche se solo a determinate condizioni.

9) *Tectona grandis*. — Anche per il Teak si rimanda a quanto detto nell'articolo precedente.

10) *Altre essenze*. — È prematuro esprimere un giudizio. I semi alcune volte hanno germinato ed altre no. Diverse piantine, fra quelle messe a dimora, sono tutt'ora in vita. Il loro comportamento in questo ambiente è ancora incerto.

*Mogadiscio, maggio 1960.*

ANDREA BRANCA

RIASSUNTO. — L'A. espone alcune considerazioni sui primi risultati sperimentali dell'introduzione di essenze forestali in Somalia, importate negli anni dal 1954 al 1958.

SUMMARY. — The Author presents some considerations on the first experimental results of the introduction of forestal essences in Somalia, imported in the years from 1954 to 1958.